

(I lavori proseguono alle ore 14.20 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 751 presentata da Canalis, inerente a *“Come agevolare i tamponi per i visitatori delle RSA?”*

PRESIDENTE

Continuiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione ordinaria a risposta immediata n. 751, presentata dalla Consiglieria Monica Canalis.

Ha chiesto di illustrare l'interrogazione la Consiglieria Monica Canalis; prego, collega, ne ha la facoltà per tre minuti.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

L'interrogazione a risposta immediata riguarda le visite nelle RSA, che erano molto attese, in particolare in una regione come la nostra, che ha un così alto numero di persone ospitate in queste strutture. E si ricollega all'ordinanza del Ministro Speranza dell'8 maggio 2021, che dà istruzioni su come effettuare queste visite e, in particolare, fa riferimento a una missiva del DIRMEI del 17 maggio scorso, indirizzata a tutte le RSA del Piemonte, in cui si prospettavano due modalità di effettuazione dei tamponi: uno a carico delle RSA e un altro a carico degli hot spot delle ASL.

Ebbene, a stretto giro, alcune associazioni di categoria che rappresentano un gran numero di RSA hanno risposto al DIRMEI che l'effettuazione dei tamponi in RSA sta creando moltissimi problemi, non soltanto nelle strutture rappresentate da queste associazioni, ma anche nelle altre. Da un lato, c'è una carenza molto grave di infermieri e di medici, che sono le figure deputate ad effettuare i tamponi; dall'altro le strutture non hanno una relazione contrattuale e neanche assicurativa con gli ospiti, che sono figure terze, esterne, che si recano semplicemente in visita in queste realtà. Chiaramente, un'operazione di carattere sanitario come il tampone esporrebbe le strutture a rischi non indifferenti.

Si chiede dunque alla Giunta regionale di specificare, sull'esempio di quanto sta avvenendo nella Regione Lombardia, che i tamponi, di qui in avanti, siano effettuati in via esclusiva negli hub delle nostre ASL e non più presso le RSA; ciò considerando le condizioni finanziarie in cui versa la maggioranza di queste strutture, soprattutto quelle piccole, e anche considerando la difficoltà a organizzare un'operazione di questo genere, con scarsità di personale e di copertura assicurativa.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la consigliera Monica Canalis per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente; buongiorno, Consigliera.

Le ho portato anche la delibera di Giunta in cui abbiamo disciplinato tutte le attività di screening nelle RSA, ma come Regione abbiamo sempre supportato le attività di sorveglianza sia sugli ospiti sia sugli operatori per prevenire e individuare precocemente qualsiasi focolare di COVID. Pertanto, rientrano a pieno titolo tra gli interventi di sanità pubblica da parte delle RSA, forniti gratuitamente, i tamponi da parte delle nostre Aziende.

Con l'ordinanza dell'8 maggio, il Ministro della Salute Speranza ha fornito le indicazioni inerenti alle modalità d'accesso e di uscita di ospiti e di visitatori presso le strutture residenziali di tutta la rete nazionale, ovviamente - lo abbiamo visto anche in Commissione Salute - nel rispetto del documento proposto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Il 17 maggio (quindi dopo nove giorni) il DIRMEI ha indirizzato alle RSA la nota 2021-0178745 in cui prospettava due modalità alternative di effettuazione del tampone: la prima, che fossero gli hot spot delle RSA a farsi carico del tampone; la seconda, attraverso gli hot spot delle Aziende Sanitarie.

Nel primo caso, la Direzione della RSA può avvalersi della fornitura gratuita di tamponi, mentre nel secondo caso i visitatori/parenti, previa autocertificazione di una visita programmata presso una struttura (RSA), possono effettuare un test antigienico presso qualsiasi hot spot (ne abbiamo oltre 250 in Piemonte) senza alcun costo per l'interessato.

In pratica, alle strutture che dispongono di infermieri e che hanno la possibilità di farlo (contribuendo, quindi, con il lavoro), forniamo tutto il materiale di consumo (i tamponi). Lo possono fare per garantire un servizio e per una comodità del visitatore.

Quelle che non possono farlo, invece, possono invitare i visitatori/parenti agli hot spot delle Aziende Sanitarie, dove verrà fatto il tampone previa autocertificazione che attesti che questo test sia strumentale alla visita.

Abbiamo quindi due canali alternativi per fare i tamponi e per permettere ai parenti la visita all'interno delle strutture sanitarie.

Mi sono permesso di fare una copia della delibera contenente tutti i dettagli tecnici.
Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.13 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.41)